

Roma, 2 novembre 2021

Gentile Professoressa  
Marta Cartabia  
Ministro della Giustizia

Inoltrata via e.mail:  
[segreteria.ministro@giustizia.it](mailto:segreteria.ministro@giustizia.it)

**Oggetto: Sospensione delle elezioni degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e Regolamento per la costituzione e l'elezione dei comitati Pari Opportunità**

Gentile Ministra,

L'ADC sente il dovere di rappresentarle il grande disagio in cui si trova l'intera categoria in considerazione delle vicende che da ultimo hanno interessato il Consiglio Nazionale, culminate ad oggi nella sospensione delle elezioni degli Ordini territoriali da parte del TAR Lazio, che con l'ordinanza cautelare n. 5547/2021, ha ritenuto – fornendo più volte ampie motivazioni - che il CNCDEC sia ormai decaduto.

Sempre secondo il TAR Lazio, il Ministero avrebbe dovuto nominare un Commissario incaricato di fissare la data delle elezioni dei Consigli degli Ordini territoriali e, quindi, a seguire, indire le elezioni per la formazione dell'organo di vertice della categoria (il CNDCEC).

L'impatto di tali ordinanze si ripercuote sui ca. 120.000 iscritti agli Albi tenuti dagli Ordini e, prescindendo dall'esito delle vicende giudiziarie, evidenzia come i dottori commercialisti e gli esperti contabili siano istituzionalmente rappresentati da un organo la cui legittimazione, nella composizione attuale, è quantomeno dubbia, così come indefinita è ormai la rappresentatività in ambito nazionale e locale.

Del resto, la naturale scadenza dell'organo risale al 31.12.2020 e le elezioni, originariamente fissate per il 5 e 6 novembre 2020, sono state rinviate più volte (ben 3) rendendo, pertanto, improcrastinabile l'esigenza di disporre di organi, democraticamente eletti.

La scrivente associazione, pur essendo convinta che il Consiglio Nazionale attuale abbia operato in perfetta buona fede è fermamente convinta che sia quanto mai urgente ed indifferibile fare indire nuove elezioni per il tramite di un Commissario 'ad acta', al fine di evitare l'elezione e l'insediamento di organi eletti in violazione di norme imperative. Come ripetutamente rappresentato nell'ordinanza cautelare del TAR ed allo scopo di evitare, soprattutto, ulteriori contenziosi e vicende giudiziarie.

Pur avendo valutato che potevano ravvisarsi validi motivi per ricorrere in giudizio, abbiamo preferito soprassedere sperando in un autonomo rinnovo dei vertici cercando di proseguire verso un percorso che, però di fatto, è stato più volte interrotto.

Anche, ci sia consentito, nuocendo a quelli che sono i cardini prima di un'organizzazione avente natura sindacale e di rappresentanza.

Ci si riferisce, nella fattispecie, all'emanato "Regolamento per la costituzione e l'elezione dei comitati Pari Opportunità" (approvato il 4 giugno 2021) ove viene definita (art. 9 lett.f) l'assurda ed inverosimile incompatibilità dello stesso Comitato con il ruolo di "*rappresentante degli organismi sindacali di categoria*".

Viene da sé, in una sorta di coscienziosa auto-disciplina, della quale si è forzatamente dotata l'associazione scrivente, che la decisione di non impugnare tale discriminatorio Regolamento, dinanzi al TAR, è stata spinta da ragioni volte ad evitare che una siffatta ulteriore iniziativa giudiziaria potesse determinare un ulteriore rinvio delle elezioni, convinti che, in questa fase, l'esigenza primaria della categoria sia di addivenire al più presto alla rinnovazione di un organo scaduto da così tanto tempo.

Alla luce di quanto rappresentatoLe, siamo pertanto a chiedere formalmente un incontro con la S.V. volto a raffigurare la situazione preannunciata, oltre a richiedere, con cortese sollecitudine, nella Sua qualità di Ministro vigilante, la nomina di un Commissario che provveda con urgenza ad indire le elezioni

Con osservanza.

Maria Pia Nucera

Presidente Nazionale ADC

